

FRANCESCA DE SANCTIS
fdesanctis@unita.it

«SONO UN ALCHEMISTA, UN INGEGNERE, FANTASISTA, FORSE SOGNATORE, SONO UN UOMO CHE POSSIEDE, SONO UN'ANIMA CHE NON CHIEDE, MA COSA PUÒ IMPORTARE IN UN PAESE FORSE TROPPO DIVERSO CHE NON SA ASCOLTARE, IN UN PAESE DOVE SONO DIVERSO...». Così canta Max Gazzé nel brano *Il nome delle stelle*, uno dei dieci singoli contenuti nel suo nuovo album in uscita il prossimo 14 febbraio in tutti i negozi di dischi: *Sotto casa*, un ritorno alle origini firmato Virgin Music. Un lavoro intimista e ironico insieme, che ci fa scoprire un Max non solo «alchimista» e «sognatore» ma anche un Max sarcastico, a volte irriverente, eternamente innamorato. Due di quei brani gareggeranno al prossimo Festival della canzone italiana di Sanremo (12-16 febbraio). Ed è lì che lo raggiungiamo telefonicamente... Ma mancano ancora dieci giorni all'inizio, cosa ci fa? «Abbiamo iniziato le prove da un paio di giorni - dice - . Ma presto riparto per Roma, poi tornerò più a ridosso del Festival. Per ora l'atmosfera è ancora tranquilla. Tra una settimana immagino sarà tutto più effervescente».

Max, che tipo di Festival ti aspetti?

«Immagino sarà un'edizione sanremese in cui le canzoni saranno finalmente protagoniste. Il fatto che in gara ci siano due brani e che si debba scegliere la canzone anziché l'artista mi intriga molto. Devo dire che mi sto divertendo ad immaginare quale sarà il testo che andrà avanti nella gara. E poi Fazio è un bravissimo professionista, saprà come gestire il tutto. Certo, poi toccherà a me ottimizzare il tempo che avrò a disposizione tra un brano e l'altro. Quello che ho cercato di fare è di portare al Festival non un lato A e un lato B di un disco ma due lati A: un primo e un secondo singolo insomma, vedremo quale andrà avanti».

Non hai paura del televoto?

«No... il televoto è legato all'attività televisiva, un modo per adeguarsi ai tempi e per esprimere la propria preferenza. Bisognerebbe adottarlo anche in politica!»

Non male come idea. Per ora, però, credo dovrai accontentarti del televoto sanremese... Dal nuovo album hai scelto due brani: "Sotto casa" e "I tuoi maledettissimi impegni". Il primo prende spunto dall'incontro con un testimone di Geova. Ci racconti come è andata?

«Si tratta di una storia ironica e dadaista che si svolge "sotto casa": il brano racconta di un testimone di Geova che dopo aver bussato a tante porte ed averle trovate tutte chiuse inizia a fare un eloquio di fronte ad una porta che resta chiusa. Magari intravede qualcuno, nascosto dietro ad una tenda, e comincia a dire una valanga di parole sul proprio modo di vedere le cose. Uno sproloquio sotto casa insomma. È un invito al dialogo e denuncia la chiusura della Chiesa cattolica e in generale di tutte le religioni verso le altre religioni. C'è una difficoltà della Chiesa secondo me ad adattarsi ai tempi, che vanno veloci. E c'è ancora gente, purtroppo, che non accetta la diversità. Nel mondo continuano ad esserci violenze e sangue per motivi futili. Quando parlo nel brano di "omini in abito da donna" non faccio riferimento solo agli omosessuali ma anche a queste figure religiose».

Il secondo singolo, "I tuoi maledettissimi impegni", è invece un brano tutto dalla parte delle donne...

«La donna ha la capacità di carpire più cose, è più sensibile, è inutile negarlo. Se dovessi scegliere a chi far gestire la mia vita sicuramente sceglierei una donna. I Capi di Stato secondo me dovrebbero essere tutte donne! Dopo secoli di repressioni sarebbe ora! Per fortuna le cose stanno cambiando. In questo brano lui la segue ovunque nei suoi maledettissimi impegni, vorrebbe essere il suo fermaglio per i capelli, vorrebbe trasformarsi ed entrare nella sua borsetta, vorrebbe essere una molecola di vento per accarezzarla ma lei, donna in carriera, non ha mai tempo. È un testo ironico e divertente, anche surreale». **Se è vero che nella frenesia dei nostri tempi a volte è difficile trovare del tempo da condividere - soprattutto perché sono sempre di più le donne in carriera - dall'altra parte la cronaca di tutti i giorni ci racconta di stupri, violenze, «femminicidi». Di questo si occupa "Atto di forza".**

«"Atto di forza" racconta la storia di una ragazza ventenne che subisce una violenza carnale. Quello che mi interessava in questo brano era ricostruire la dimensione emotiva più che il fatto, narrandola con melodie di note che non si ripetono. Naturalmente prende spunto dai tanti fatti di cronaca che sono ogni volta raccapriccianti e disgustosi. Come tutto l'album, realizzato con l'aiuto di mio fratello, l'ho scritta quando vivevo con due dei miei tre figli (sono separato da tre anni ormai) e non avevo nessuno che mi desse una mano in casa. Insomma facevo un po' da mammo».

C'è un altro testo nell'album che prende spunto da un fatto di cronaca: "Quel cerino".

«È un brano che prende spunto dalla storia di un incendio doloso appiccato l'estate scorsa da un piromane in Toscana. Sono morti tanti cavalli. Così ho cominciato a pensare a tutti quei cavalli chiusi lì... È un elogio del vento, un appello a non alimentare il fuoco». **Credi che la musica possa avere una funzione "civile"?**

«L'ha sempre avuta in realtà. Io credo molto nella musica come mezzo per veicolare certi messaggi. Anche se non ho mai fatto canzoni "politiche" e mai credo le farò. Attraverso la musica si può riflettere sul-



Max Gazzé

Il televoto per i politici

Il cantautore verso Sanremo

L'intervista Due singoli dall'album in uscita in gara al Festival della Canzone E lui parla di donne, religioni, elezioni e vecchie polemiche



SOTTO CASA
Max Gazzé
Virgin Music

«Sotto casa» è l'ottavo album di inediti del cantautore romano e contiene 10 brani: «E Tu Vai Via», «Buon Compleanno», «Sotto Casa», «I Tuoi Maledettissimi Impegni», «Atto Di Forza», «La Mia Libertà», «Il Nome Delle Stelle», «Con Chi Sarai Adesso», «Quel Cerino», «L'amore Di Lilith».

le cose in modo più leggero».

Qualche mese fa, quando circolava ancora il nome di Zingaretti come probabile candidato a sindaco di Roma, avevi dichiarato la tua disponibilità a scendere in campo, al suo fianco. Ora che è candidato alle Regioni Lazio, pensi che potresti dare comunque il tuo contributo, magari anche al fianco di un altro sindaco di centrosinistra?

«Quando Zingaretti sembrava dovesse essere candidato a sindaco di Roma mi era stato chiesto cosa avrei fatto se lui mi avesse affidato la gestione dell'estate musicale romana. Io naturalmente dissi che avrei accettato volentieri l'invito, ma non che mi sarei candidato. Penso che Zingaretti sia una persona in gamba. E comunque la mia disponibilità a collaborare vale in generale per qualunque giunta di centrosinistra. Già in passato ho partecipato a molti progetti romani con il sindaco Veltroni... Chiariamo, io sono sempre stato un uomo di sinistra, ma quando vado a cena non chiedo al cameriere se è di destra o di sinistra. Sono contrario alle barriere culturali».

Questo vuol dire che suoneresti ancora ad una festa del Pdl?

«Nella mia testa e nel mio passato ci sono le feste dell'Unità. Quando ci fu la polemica io non sapevo che quella era una festa del Pdl, comunque accettai l'invito alla festa di Atreju perché volevo dare un messaggio, cioè che la musica non deve avere barriere politiche. Comunque no, non ho in programma di suonare ad una festa del Pdl...»

Anche tu fai parte del popolo delle primarie?

«Durante le primarie del Pd ero all'estero. Quindi non ho potuto votare, ma sono un uomo di sinistra che sta riflettendo a chi dare il suo voto alle prossime elezioni politiche».

Cosa ti aspetti da queste elezioni?

«Un quadro più chiaro. Sono pensieroso, ma fiducioso»

Nell'immediato futuro c'è spazio solo per la musica?

«Cost to coast, il film di Rocco Papaleo nel quale ho recitato, è stata una bella esperienza. Da ragazzo ho fatto molto teatro. Se capitasse di interpretare un ruolo interessante, magari anche marginale, lo farei volentieri».

IL TOUR

Febbraio negli store italiani e poi i concerti live in Europa

Subito dopo il Festival di Sanremo, Max Gazzé presenterà il disco durante un mini tour nei principali store italiani: il 18 febbraio a Torino (Feltrinelli Stazione Porta Nuova, ore 18:30), il 19 febbraio a Milano (Feltrinelli Piazza Piemonte 2, ore 18:30), il 21 febbraio a Roma (Feltrinelli via Appia Nuova 427, ore 18:30), il 22 febbraio a Napoli (Feltrinelli Piazza dei Martiri, ore 18:00). E il 26 febbraio da Berlino partirà un lungo tour europeo.

FESTIVAL

Duetti strani: Pravo con Morgan, Oxa con Marta sui Tubi

Se Patty Pravo ha pensato di stupire Sanremo scegliendo Morgan come ospite per la serata dei duetti che si terrà al Festival il prossimo venerdì 18 febbraio, Anna Oxa la sorpassa a sinistra con i Marta sui Tubi. L'artista interpreterà con la band siciliana originaria di Marsala la sua canzone in gara dal titolo «La mia anima d'uomo».

Quello dell'Ariston sarà una chance per i Marta sui Tubi che avranno così modo di promuovere il loro nuovo album «Carne con gli occhi» previsto per marzo. Nati nel 2002 e originari di Marsala, i Marta sui Tubi sono una delle band rappresentative della scena indipendente e alternativa italiana e sono formati da Giovanni Gulino

(voce), Carmelo Pipitone (chitarra e voce) e Ivan Paolini (batteria). Il loro album d'esordio «Muscoli e dei» è stato pubblicato nel 2003. Per la Oxa l'ultimo album è ancora «Proxima» del 2010. Un disco che vede la collaborazione di autori come Pacifico, Francesco Bianconi dei Baustelle, Paolo Archetti Maestri degli Yo Yo Mundi e Ivano Fossati.